

Abruzzo. Cresce: l'economia abruzzese nei dati del Sistema Camerale

Cassa Integrazione Guadagni aumenta in regione del 14,7%, in controtendenza con la media nazionale (-1,4%), sono oltre 37 milioni le ore autorizzate.

Le imprese diminuiscono in regione dello 0,8 % (-0,5% in Italia) e quelle artigiane calano del 3,0% più di quanto accade a livello nazionale (-2,1%).

Tasso di disoccupazione sale all'11,4%, 0,6 punti percentuali in più del 2012

I finanziamenti concessi dalle banche sono diminuiti del 3,2%, meno che in Italia (-3,8%); le sofferenze sono aumentate del 31,3%, più della media nazionale (23,1%).

La Giornata dell'Economia, iniziativa annuale del sistema delle Camere di Commercio italiane giunta alla 12a

edizione, è quest'anno per l'Abruzzo un appuntamento particolarmente importante: l'evento perde il carattere provinciale che aveva connotato le edizioni precedenti e, per volontà delle quattro Camere d'Abruzzo coordinate dal CRESA, diventa regionale: è il sistema camerale abruzzese che fa rete per offrire al territorio e agli amministratori pubblici, in primis, il suo patrimonio di competenza, capacità, conoscenza e know how. L'output è un'analisi approfondita delle trasformazioni che hanno investito il sistema economico regionale nella sua interezza, arricchito da specifici approfondimenti di carattere provinciale.

SCENARIO ECONOMICO

Il preconsuntivo 2013 evidenzia per l'Abruzzo una contrazione annua del valore aggiunto a prezzi correnti (-1,2%) superiore a quella media nazionale (-0,4%). Particolari criticità mostrano le province dell'Aquila e di Pescara. Nel 2012 il settore che ha maggiormente contribuito alla formazione della ricchezza regionale è stato quello dei servizi (67,5% del totale), in crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente; il manifatturiero (21,7%) registra una flessione annua dell'1,4%. Il valore aggiunto pro capite nel 2012 è stato di 20 mila euro, inferiore alla media nazionale (23,3 mila euro). È Chieti a far registrare il valore più alto (20,8 mila euro), l'Aquila il più basso (19 mila euro).

Il reddito disponibile delle famiglie abruzzesi pro capite è nel 2012 di 15.078 euro, inferiore al valore Italia (18.707 euro). Le province mostrano valori piuttosto diversi che vanno da un minimo di 13.750 di Teramo, ad un massimo di 15.880 dell'Aquila.

I consumi finali interni pro capite ammontano a 13.719 euro, senza sostanziali differenze tra le province, in calo rispetto al 2011 dello 0,5% (Italia: +0,5%). Pescara mostra la contrazione su base annua più consistente (-3,4%), Chieti il miglior incremento (+2,0%).

Il patrimonio delle famiglie in regione per famiglia è nel 2012 di 284 mila euro, valore sensibilmente inferiore alla media nazionale (360 mila euro) e in calo su base annua dell'1,9% (Italia: -0,8%). L'Aquila è la provincia che fa

1

registrare il valore più elevato (331 mila euro), Teramo il più modesto (257 mila euro). Crescono, in termini numerici e di incidenza percentuale, le famiglie in condizioni di povertà relativa. Nel 2012 esse arrivano ad essere 91.536, il 16,3% del totale delle famiglie abruzzesi (Italia: 12,6%). Superiori alla media regionale le quote nelle province di Teramo (19,8%) e Pescara (16,9%).

SISTEMA DELLE IMPRESE

Il sistema delle imprese regionale ha fatto registrare nel 2013 una diminuzione delle imprese registrate (-0,8%) peggiore del valore italiano (-0,5%), accompagnata da un calo delle nuove iscrizioni (-4,3%) rispetto al lieve aumento nazionale (+0,2%) e da una flessione delle cancellazioni (-0,6%) contro l'incremento italiana (+2,7%). Il calo delle imprese ha riguardato, tra gli altri, l'agricoltura (-4,4%), le costruzioni (-2,4%) e le attività manifatturiere (-1,0%), non compensate dall'aumento dell'alloggio e ristorazione (+2,7%), delle attività immobiliari (+5,4%) e del noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+2,8%).

Le imprese artigiane regionali sono diminuite del 3% (in Italia -2,1%), con un calo di nuove iscrizioni (-11,9%) peggiore di quello nazionale (-7,4%). La flessione peggiore ha riguardato le costruzioni (-4,7%), le attività manifatturiere (-2,8%), il trasporto e magazzinaggio (-4,0%) e il commercio (-2,7%).

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

L'export regionale fa registrare nel 2013 una contrazione annua del 2,4% (Italia: -0,1%) e ha andamenti assai diversi nelle 4 province: L'Aquila, che rappresenta il 7,2% del totale dell'export regionale, diminuisce del 27,1%,

Teramo (17,4%) mostra una flessione dello 0,4%, Chieti (66,1%) cala dell'1,8%; solo Pescara, con il 9,2% del totale dell'export regionale, evidenzia un aumento del 20,2%.

Principali decrementi annui

Settore Var.2012-2013 Abruzzo Peso % 2013 Abruzzo Provincia prevalente

Automotive -3,2% 40,6 Chieti

Medicinali e farmaceutica -39,9 2,9 L'Aquila

Abbigliamento -27,8 2,8% Teramo e Pescara

Componenti elettronici -48,6 1,7% L'Aquila

Le esportazioni regionali sono composte prevalentemente da prodotti specializzati e high technology (60% contro un valore medio nazionale del 42%) e mostrano un peso inferiore a quello medio nazionale di quelli standard e tradizionali (38,7% contro 56,2%) e dei prodotti agricoli e materie prime (1,3% contro 1,8%). Chieti è la provincia esportatrice del maggior valore di prodotti hi-tec (72,2% del totale provinciale), Teramo quella di prodotti tradizionali (71,4% dell'export teramano annuo).

Il tasso di propensione all'export abruzzese (rapporto tra esportazioni e valore aggiunto), grazie al positivo apporto della provincia di Chieti, è lievemente inferiore a quello medio nazionale (25,5% contro 27,9%); l'apertura regionale al commercio estero (rapporto tra la somma di esportazioni e importazioni e il valore aggiunto), è del 38,6%, inferiore alla media Italia (55%).

2

CREDITO

La raccolta bancaria è aumentata (+4,4%) più che in Italia (+2,0%) ma risulta in rallentamento rispetto all'anno precedente. La concessione di credito è diminuita (-3,2%) meno che in Italia (-3,8%) ma mostra un peggioramento rispetto all'anno precedente. Le sofferenze sono aumentate (+ 31,3%) più che in Italia (+23,1%), raggiungendo un rapporto tra sofferenze e impieghi del 13,2% (in Italia 8,1%).

TURISMO

Gli arrivi di turisti in Abruzzo nel 2012 sono stati 1.578.410 (-0,2%), le presenze 7.252.826, la permanenza media di 4,6 giorni, superiore ai 3,6 giorni medi italiani. Rispetto al 2011, a fronte di una stazionarietà a livello nazionale degli arrivi e una diminuzione delle presenze dell'1,6%, in regione i primi sono diminuiti dello 0,2%, le seconde del 2,3%.

Negli alberghi i pesi degli arrivi (80,6% del totale regionale) e delle presenze (66,7% del totale regionale) sono simili a quelli nazionali, la permanenza media più lunga (3,8 giorni contro 3,1 giorni medi in Italia).

Più lunga anche la permanenza media nelle altre strutture ricettive (7,9 giorni contro 5,9 giorni).

Negli ultimi anni arrivi e presenze tendono a diminuire nelle strutture alberghiere (permanenza media stazionaria), e ad aumentare in quelle quelli extralberghiere (permanenza media in calo).

In Abruzzo gli arrivi e presenze di turisti stranieri rappresentano quote del totale dei movimenti turistici inferiori al 15%, assai più basse di quelle medie nazionali, che sono solo di qualche punto percentuale in meno rispetto a quelle di turisti italiani.

INNOVAZIONE

Riguardo alla capacità innovativa regionale si osserva che le domande di brevetti sono diminuite del 4,2% rispetto all'aumento del 2,1% osservato in Italia. Quelle abruzzesi rappresentano l'1,2% del totale delle domande di brevetto italiane.

MERCATO DEL LAVORO

Le forze di lavoro in regione sono 554 mila, in calo del 2,8% rispetto al 2012 (Italia: -0,4%): 490 mila sono occupati, con una flessione annua del 3,4% superiore alla media nazionale (-2,1%), 63 mila in cerca di occupazione (-3,4%; Italia: +13,4%).

Il tasso di attività si attesta sul 62% (63,8% nel 2012), inferiore al tasso nazionale (63,5%, in calo rispetto all'anno precedente di 0,2 punti percentuali), con valori assai simili nelle quattro province. Il tasso di attività dei giovani tra i 15 e i 34 anni è del 50,6%, inferiore a quello italiano (52,2%); in ambito regionale è L'Aquila a riportare il valore più contenuto (47,1%), Teramo il più elevato (52,24%).

Il tasso di occupazione è del 54,8% (56,8% nel 2012), anche questo inferiore a quello Italiano (55,6%). A livello provinciale, è Teramo a presentare il valore più elevato (56,8%), Chieti il più basso (53,6%). Di poco inferiore al 40% e allineato alla media nazionale è il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 34 anni; anche per quanto riguarda i giovani L'Aquila registra il minor grado di occupazione (35,5%), Teramo il più alto (43,4%).

Il tasso di disoccupazione sale al 11,4% (10,8% nel 2012), inferiore alla media nazionale (12,2%). La provincia con la maggior incidenza della disoccupazione è L'Aquila (12,5%), Teramo quella con la minore (9,0%). La

3

disoccupazione giovanile è particolarmente diffusa nelle province dell'Aquila (25,5%) e di Chieti (24,1%), assai meno in quella di Teramo (14,8%).

Nel 2013 in Abruzzo sono state autorizzate 37.056 mila ore di Cassa Integrazione Guadagni, il 33,8% delle quali a carattere ordinario, il 43,2% straordinario e il 23,0% in deroga. Rispetto al 2012 l'Abruzzo vede un aumento del totale degli interventi del 14,7%, l'Italia una contrazione dell'1,4%. Ad aumentare sono in particolare gli interventi straordinari (+31,9%), seguiti da quelli ordinari (+8,1%); la Cassa integrazione in deroga registra, al contrario, una debole flessione (-0,8%). Gli incrementi regionali sono assai più consistenti di quelli medi nazionali e la flessione più debole. L'Aquila presenta elevati incrementi annui di tutte e tre le tipologie di intervento (ordinaria: +29,0%; straordinaria: +120,1%; in deroga: +9,0%); Chieti forti decrementi della CIGO (-21,0%) e in deroga (-11,8%) e un aumento assai peggiore di quello medio regionale della forma straordinaria (+143,2%); a Teramo e Pescara aumentano gli interventi autorizzati di ordinaria (33,7% e 27,7%), diminuiscono quelli di straordinaria (-35,0% e -7,5%). Pescara, inoltre, vede il più elevato aumento della forma in deroga (+10,7%), Teramo la flessione maggiore (-11,8%).